

**CARABINIERI.** I braccianti irregolari sorpresi dai militari della stazione di Cassibile. Il titolare della ditta è stato denunciato, inflitta pure una sanzione di 87 mila euro

## Lavoro nero, utilizzava 17 immigrati Multata e sospesa un'azienda agricola

"gasc") Sospesa l'attività di un'azienda agricola in contrada Longarini, a Cassibile, dove venivano impiegati braccianti senza contratto di assunzione. L'operazione contro lo sfruttamento del lavoro nero è stata portata a termine dai carabinieri della stazione di Cassibile che hanno denunciato il titolare dell'impresa, G.M., 44 anni, e bloccato un clandestino, trovato in questo appezzamento di terreno insieme ad altri 16 stranieri, tutti extracomunitari utilizzati per la raccolta della patata. All'ispezione hanno preso parte anche gli ispettori dell'ufficio provinciale del lavoro che hanno condannato l'azienda al pagamento di una sanzione di circa 87 mila euro per non avere ingaggiato i lavoratori. Il proprietario dell'impresa agricola è stato interrogato ma ciò che ha detto non ha convinto molto gli investigatori che devono accertare da quanto tempo aveva assunto in nero i braccianti, che sono stati poi trasferiti nel palazzo della Questura per essere identificati. Qui si è scoperto che uno di loro non aveva con sé alcun permesso di soggiorno e tra qualche ora nei suoi confronti scatterà un decreto di espulsione. Il giro di vite al lavoro nero prosegue e poco per volta saranno controllate tutte le imprese agricole della zona, quelle soprattutto specializzate nelle produzioni di ortaggi. Contestualmente i carabinieri di Cassibile, agli ordini del comandante Corrado Sapia, sono impegnati nella lotta al caporalato e qualche giorno fa hanno denunciato un marocchino di 30 anni, accusato di fornire lavoro ad altri stranieri costretti a dargli sette euro per essere accompagnati nel cam-

pi. Dall'inizio dell'anno i militari hanno tratto in arresto 19 extracomunitari che si erano intrufolati in Italia clandestinamente, mentre quelli denunciati sono stati 82. Lo scorso anno i

controlli sull'immigrazione clandestina si sono conclusi con 49 provvedimenti di custodia cautelare in carcere, 32 dei quali per violazione della «Bossi-Fini». Le denunce alla procura

della Repubblica sono state nel complesso 134, 56 per mancanza di documenti, 45 per invasione degli appezzamenti di terreno.

GA